

Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,80  
 o a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Liro 1,60  
 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prati 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE  
 LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità  
 HASENSTEIN & VOLGER - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

## Revirement?

E' una parola francese che vuol dire in buona lingua nostra *volta faccia*; ma, trattandosi di Francia si deve dire: *revirement*.

Ed era, in realtà, cosa straordinaria vedere alti membri del governo francese, *revirement*.

Censura  
 riprendere sul vivo e con tono energico la stampa anticristiana di Francia che anche ora, di fronte al nobile eroismo del clero, osava offenderlo pubblicamente.

Ma non è questo un volta faccia di Briand; è semplicemente una necessità e troppo obbligatoria « constatazione » dei fatti. Un clero perseguitato da ciò che oggi politicamente « La Francia » è che dà con nobile eroismo la vita; religiosi, suore, anche missionari, già scacciati dalla liberticida legge contro le congregazioni che, all'appello della patria, dimenticano tutto e corrono a salvare la Francia dal brutale invasore; è certo una magnifica risposta all'anticlericalismo di ieri.

Censura  
 Ed i Cardinali ed i Vescovi diventano gli animatori della concordia nazionale per una causa che è santa, trattandosi di vera e propria libertà dall'invasione ingiusta; nelle chiese di Francia si vedono esposte statue di Giovanna d'Arco, circondate — cosa che a noi sa di troppo esagerato — dalle bandiere delle alleate, e con iscrizioni di questo genere: *Cuerroyer contro la France c'è guerroyer contro Dieu: « far guerra alla Francia è far guerra a Dio »*. E questa esagerazione, anche se si voglia indicare la giustizia di una causa.

E 1251 sacerdoti sono già morti sul campo, colpiti dal piombo od asfissati dal gas tedesco.

Per questo l'on. Briand ha dovuto, egli, il socialista anticlericale, levarsi contro i persecutori del clero: ed in una lettera indirizzata ai membri dell'« Azione liberale » annunciò che il governo « ha dato ordine alle autorità civili e militari di ricercare e non esitare a deferire alla giustizia, coloro che tentassero di turbare il paese con delle campagne di calunnia che non possono giovare che agli interessi del nemico; che esso graverà la mano perché le istruzioni che ha dato a questo riguardo siano eseguite con tutta vigilanza e la fermezza necessaria ».

Ma neppure siamo rimasti a questo punto; dopo la lettera di Briand, è la volta del generale Roques, ministro della Guerra, che diramò una circolare telegrafica ai generali comandanti le diverse regioni: ed in essa egli pure dice che:

« è stata richiamata l'attenzione del governo su di una campagna di calunnie, condotta sul terreno sociale o religioso contro alcune categorie di francesi, da cattivi cittadini, i quali si fanno così aguti coscienti o incoscienti del nemico ». Questi attacchi, rimasti finora isolati, devono essere altamente repressi: ed è necessario ricercare attivamente e non esitare a consegnare alla giusti-

zi coloro che tentassero di furbare con simili mezzi il paese ». Il ministro conclude invitando i generali a tenerlo informato degli incidenti di questo genere che si verificassero.

## La nostra guerra nei Comunicati

20 Aprile  
 Nella zona dell'Adamello, i nostri alpini, scacciati gli ultimi drappelli nemici erranti sulle vedrette, il giorno 17 occuparono e rinforzarono il passo di Monte Funno, a 3402 metri di altitudine.

In Valle di Ledro, con la distruzione delle successive linee di resistenza dell'avversario, continua la nostra graduale avanzata verso la vetta di M. Sperone.

Attività delle artiglierie nella Zona dell'Adige al Brenta. In Valle Sugana la notte sul 18, nuovi sforzi del nemico contro le posizioni ad ovest del T. Larganza si infransero per la salda resistenza delle nostre truppe.

La stessa notte, sul Col di Lana (Alto Cordevole), sconvolte le linee nemiche con brillamento di poderose mine, i nostri assalirono e conquistarono l'estrema cresta occidentale del Monte, ancora in possesso dell'avversario. Il riparto nemico che occupava le trincee restò in gran parte sepolto od ucciso: 1 superstiti, 164 « Kaiserjäger » dei quali 9 ufficiali, caddero nelle nostre mani insieme a ricco bottino di armi, di munizioni e di materiali da guerra. Il mattino del 19, una colonna nemica accorrente verso il Sief fu ributtata e dispersa dalle nostre artiglierie.

Lungo l'arimamente fronte, nessun importante avvenimento.

21 Aprile.  
 Nella zona tra Adige e Brenta, la attività da entrambe le parti si limitò ieri ad azioni delle artiglierie. La nostra con tiri efficaci continuò la demolizione dei forti austriaci di Luserna e di Belvedere.

Sul Col di Lana, il bottino smonta raccolto comprende un cannone, 4 mitragliatrici, alcune centinaia di fucili e grandi quantità di munizioni e viveri.

Sull'Isonzo, pioggia e nebbia ostacolarono l'attività delle truppe; tuttavia le nostre artiglierie riuscirono a provocare incendi nell'abitato di S. Martino del Carso e lo scoppio di un deposito di munizioni a sud est di detta località.

Un velivolo nemico lanciò 3 bombe su Bassano: nessuna vittima e nessun danno.

22 Aprile  
 Lungo tutta la fronte, attività intermittente delle artiglierie e frequenti ricognizioni di velivoli.

In piccoli scontri di fanterie, nell'alto Astico, in Valle Sugana e nell'alto Cordevole, prendemmo al nemico una trentina di prigionieri.

Nella zona del M. Nero, nella notte sul 20, furono respinti drappelli nemici che tentavano di lanciare bombe contro le nostre linee sul Mizil e sullo Sleme.

Nel pomeriggio di ieri, una squa-

dra di Caproni bombardò, presso Trieste, la stazione di idrovolfanti, sulla quale lanciò una sessantina di granate mina con risultati visibilmente efficacissimi.

I velivoli, fatti segno al consueto inefficace tiro delle batterie nemiche contro aerei, ritornarono incolumi.

23 Aprile.  
 Azioni di artiglieria nella zona del Tonale, in Valle di Ledro, e nel tratto di fronte da Rovereto all'alto valle di Calamento (T. Masobrenta).

In Valle Sugana, il giorno 21, il nemico attaccò in forze le nostre linee ad ovest del T. Larganza. Arrestato dapprima dal nostro fuoco, fu poi contrattaccato e respinto; lasciò numerosi cadaveri sul terreno.

E' di nuovo segnalato l'uso, da parte dell'avversario, di proiettili per fucileria con pallottola esplosiva.

Nell'Alto Cordevole, continua la avanzata delle nostre truppe oltre cima Lana. Furono presi al nemico una quarantina di prigionieri e 1 mitragliatrice.

Lungo l'Isonzo e sul Carso qualche attività delle artiglierie più intensa nella zona di Piava. Le nostre sconvolsero led icese nemiche oltre Zugora, snidandone i difensori che furono poi battuti con tiri a tempo.

24 Aprile.  
 Le persistenti intemperie rallentano l'attività delle nostre truppe, senza interromperla.

Nell'Alto Cordevole, furono respinti nuovi insistenti attacchi nemici contro la cresta del Col di Lana. Alla testata del Sexten (Drava), fu completata l'occupazione del Passo della Sentinella a 2717 metri di altitudine. Prendemmo al nemico una decina di prigionieri, una mitragliatrice, armi e munizioni.

Sul Carso l'artiglieria avversaria tempestò ieri di proiettili di ogni calibro il trinceramento da noi conquistato ad est di Selz.

Le nostre truppe sgonnarono, a nord del Vallone di Selz, un breve tratto maggiormente esposto alle offese del fuoco nemico. A sera l'avversario rinnovò in forza l'attacco contro il trinceramento a sud del Vallone, ma fu ancora vigorosamente respinto.

25 Aprile.  
 Azioni di artiglierie, particolarmente intense nell'alto Cordevole e nella zona del M. S. Michele (Carso). Nessun importante avvenimento.

26 Aprile.  
 Nella valle Lagarina, granate nemiche appiccicarono in Mori un incendio, presto domato. Nostre batterie provocarono lo scoppio di depositi di munizioni in Manzano e Nomesino.

Nell'alto Cordevole, fu respinto il consueto attacco nemico contro le nostre posizioni avanzate sulla cresta del Col di Lana, a nord ovest della vetta.

Lungo l'Isonzo, attività delle artiglierie.

Nella zona di Selz (Carso), nel pomeriggio di ieri l'avversario con ostentati violenti tiri di demolizione sul trinceramento da noi conquistato il giorno 22. A sera e nella notte, lanciò masse di fanterie all'assalto della posizione. Fu sempre respinto con gravi perdite.

27 Aprile  
 Lungo la frontiera del Trentino, dal Garda al Brenta, attività delle artiglierie e di velivoli.

Nell'alto Cordevole, la nostra artiglieria bersagliò le difese nemiche di M. Sief.

In valle Drava, la stazione ferroviaria in Innichen fu più volte colpita da tiri aggiustati dei nostri grossi calibri.

Sull'Isonzo e sul Carso, consuete azioni di delle artiglierie. Una colonna nemica di carreggi, lungo la strada da Oppacchiasella a Rubbia, fu fatta segno al fuoco di una nostra batteria: alcuni carri esplosero con grande fragore.

Nella zona ad Est di Selz, l'avversario con sperpero di munizioni e gravi sacrifici di uomini insistette nel vano intento di ricacciare dal trinceramento da noi conquistato a Sud del vallone. Anche nella passata notte, dopo parecchie ore di intenso bombardamento, lanciò quattro successivi violenti attacchi contro le nostre posizioni. Le sue dense colonne di fanteria, falciate dai nostri tiri, furono ributtate ogni volta in grande disordine. Prendemmo al nemico una ventina di prigionieri.

Generale CADORNA

## Insegnamenti

### All'ordine di Dio

Un giorno, al Collegio di Francia, il grande astronomo Arago spiegava le grandi leggi della meccanica celeste, il movimento del cielo, il cammino degli astri col loro ordine meraviglioso e la loro regolarità.

A un tratto s'interruppe. La settimana ventura, disse, avremo un'eclisse di sole visibile a Parigi. La luna si troverà in congiunzione col sole, e la luce di quest'astro sarà invisibile sulla terra. A quel giorno detreminato dunque, o Signori, risponderanno all'ordine di Dio. Non ci sono che gli uomini rivalcitranti agli ordini di Lui!

Un fremito corse all'assemblea: tanto essa era stata colpita da quella eloquenza, energica di scienziato e di credente!

### Un buon cristiano

Girard, l'incredulo milionario di Filadelfia, un sabato sera comandò a tutti i suoi dipendenti di venire la mattina dopo, per scaricare una nave da poco arrivata.

— Signor Girard, io non posso la-

vorare la domenica — rispose tranquillamente un giovanotto.

— Conoscete voi i nostri regolamenti?

— Sì, li conosco. E so anche che ho da mantenere la mamma; ma non posso lavorare la domenica.

Per tre settimane il giovanotto restò disoccupato; ma un giorno un banchiere domandò a Girard se avesse qualcuno da raccomandare per cassiere in una nuova banca: ed il milionario fece subito il nome del giovane licenziato.

— Ma osservò il banchiere — non lo avete mandato via voi?

— Sì, perché non volle lavorare di domenica; ma un giovane capace di perdere il posto per insicurezza di coscienza non può essere che un cassiere molto fidato.

E il giovane fu impiegato.

### La vittoria di un sacerdote calunniato.

Scrivono da Conegliano:

Il parroco di Bibano fu arrestato tre mesi fa e condotto qui dai carabinieri. Appena interrogato però fu rimesso in libertà, il giorno stesso. I suoi detrattori però non furono paghi: vollero il processo e questo ha avuto luogo di questi giorni alla nostra Pretura. Ma di che era egli imputato?

Nientemeno che d'aver violato l'art. 3 del decreto 23 maggio 1913 e l'art. 2 del Decreto 20 giugno 1913.

Chiamati però come testimoni, gli accusatori fecero davanti a magistrati ed al pubblico la più ridicola figura, si contraddissero e mostrarono d'ignorare perfino il significato dei vocaboli usati. L'imputato così è stato assolto per inesistenza di reato.

Lo difendeva l'on. Pagani-Cesa.

La popolazione di Bibano, appena saputo la notizia dell'assoluzione del proprio parroco, fece suonare le campane e al suo ritorno accorse sulla piazza ove gli fece una calorosa dimostrazione.

## Molte chiacchiere e fatti pochi

— E' inconcepibile che l'Italia sia l'ultima, per il numero esiguo di soci, nella Croce Rossa.

— Anzi, io non lo sapevo né meno.

— E' naturale! Perché noi italiani, per fare qualche opera di beneficenza, abbiamo bisogno del cinematografo, del teatro e di peggio ancora; si va a questi spettacoli, e non si pensa né meno perché.

— E' proprio vero.

— Ora, dovrebbe cessare tutto questo allietamento artificiale; perché, se si pensa un poco, non sta bene davvero che i nostri soldati siano assistiti solo alla condizione che qualcuno ci faccia divertire e ridere.

— Parole sante.

— E allora perché si aspetta sempre lo spettacolo più appetitoso prima di mettere le mani in tasca? Perché i diversi Comitati sono costretti a fare a gara per inventare appunto feste e altro perché la gente pensi anche alla Croce Rossa?

— E' proprio vero.

— E' indigno umanamente che avvenga proprio così. Pensate: mentre la gente sta a sentire o a cantare, gli altri si battono e muoiono.

— E, almeno, gli spettacoli di beneficenza bastassero!

— Già: non bastano né meno. E non si vuol capire che il mezzo più semplice, e col quale si raggiungerebbe lo scopo, è anche molto meno costoso.

Qualità.  
 Farsi soci della Croce Rossa. Con  
 cinque lire l'anno si è fatto il nostro  
 dovere; a patto che capisce, che i soci  
 siano parecchi come in tutte le altre  
 nazioni.  
 Come ti spieghi che in Italia  
 siano i meno?  
 Me lo spiego in più maniere, ma  
 questa è la prima; perché noi: ci battiamo  
 molto e facciamo pochissimo. Intan-  
 to accettato che né meno tu, così in-  
 nammati di aiutare i soldati, e che  
 sbratti tanto, non sei socio.  
 Se qualcuno della Croce Rossa  
 fosse venuto in casa mia o m'avesse  
 fermato nella strada, certo non avrei  
 rifiutato.  
 E non ti basta sapere che è la  
 Croce Rossa e che ha bisogno sem-  
 pre di denaro? Deve pagare, per te e  
 per quelli come te, degli impiegati  
 speciali? Ti fa vergogna a parlare così.  
 Va subito a fare il tuo dovere.  
 Come esageri! Se ritardo un al-  
 tro giorno, o magari una settimana,  
 forse che la Croce Rossa va in rovina?  
 Non dico questo: ma ti ripeto  
 che, se tutti avessero fatto così, la  
 Croce Rossa non ci sarebbe né meno.  
 Dunque, specie tu che non andrai  
 soldato, non dovresti trovarli nella  
 condizione di dover prendere questi  
 rimproveri da me.  
 Hai ragione. Prima di stasera a-  
 vrei fatto il mio dovere.  
 Ma lo sai come?  
 Certo: ricorro al Comitato regio-  
 nale in via della Posta - Udine - ver-  
 so cinque lire.

del governo si guardarono e si  
 guardarono bene dall'imitare lo  
 Zar o il Kaiser, il Re d'Inghil-  
 terra o quello del Belgio, invo-  
 cando Dio, ringraziando Dio,  
 accennando comunque al nome  
 di Dio. Essi nominano « i Fatti »  
 « il Destino che si compie »,  
 « Forze oscure della Natura »,  
 « i Mani degli Eroi che s'im-  
 molano nel sacrificio ».  
 Tutto ciò non è perfettamente  
 inteso dai soldati, e non consola  
 pienamente le madri e le spose.  
 Ma permette agli onorevoli Mi-  
 nistri di non discostarsi con ac-  
 còrto (!) senso politico, dalle  
 direttive ideali e storiche del  
 grande partito »

### La buona parola

S. Gio. e XX.

È la sera di Pasqua. Gesù appa-  
 re a suoi discepoli chiusi nel cen-  
 colo, annuncia loro la pace, mo-  
 stra le mani ed il costato e dice  
 loro: Come il Padre mandò me, an-  
 ch'io mando a voi. Ricevete lo Spi-  
 rito Santo. A chi rimetterete i  
 peccati saranno loro rimessi; e sa-  
 ranno ritenuti a chi li riterrete.

Sono poche parole nelle quali si  
 racchiude un sacramento di infinita  
 benevolenza di Gesù, il sacra-  
 mento della Confessione. Qui in  
 queste parole sta l'istituzione divina  
 di questo sacramento. Gli Apostoli  
 sono eretti giudici degli uomini: es-  
 si potranno, secondo l'ordine di Cri-  
 sto, assolvere o condannare: occor-  
 re perciò che conoscano i termini  
 della causa, che sappiano le circo-  
 stanze aggravanti la colpa, che ca-  
 noscano la colpa così come è, oc-  
 corre, cioè, che noi abbiamo a ma-  
 nifestare ai sacerdoti le nostre colpe.

Questo brano evangelico che nes-  
 suno nega che tutti ammettono,  
 anche i protestanti ipercritici, sia  
 per noi l'argomento a persuaderci  
 dell'istituzione divina della Con-  
 fessione. E ci spinga al sacra-  
 mento della Confessione oltre il dovere  
 perché tutti siamo peccatori, anche  
 il desiderio di avere la pace del cu-  
 ore. Gesù si presenta a' suoi apostoli  
 annuncia loro la pace e subito par-  
 la loro del sacramento della Con-  
 fessione, quasi come mezzo per avere  
 la pace. E veramente è così. Quan-  
 do si ha peccato — e chi non ha  
 peccato? — l'unica via per avere la  
 pace è la confessione sincera, umi-  
 le delle proprie colpe.

Confessiamoci!

Il Cappellano.

### E' questione... di cortesia.

« Pattoniere tedesco: esimio  
 ciurmadoro; anguilla di Coma-  
 chio; testofante; allievo mal-  
 cauto di don Basilio; taglia-  
 cantoni codardo che non ha nem-  
 meno il coraggio della propria  
 infamia; disertore di ogni cam-  
 po e traditore di ogni idea; vi-  
 gliacco fino alle lacrime; fem-  
 miacina fino al disonore; misera-  
 bile fino all'immondizia ecc. ecc.  
 Dopo questo po' po' di roba gli  
 scrittori del Popolo d'Italia  
 concludono: « Avvertiamo il  
 signor Marangoni ch'è inutile  
 tentare di cavarsela affettando  
 una sdegnosa superiorità che  
 nessuno gli riconosce ».

Noi non lo lasceremo così  
 facilmente. In attesa dei « fatti »  
 promessigli, ci prenderemo il  
 gusto di scuoiare davanti al  
 pubblico l'anguilla di Coma-  
 chio, la cui impudenza è pari  
 soltanto alla vigliaccheria ».

Questo po' po' di carezze ru-  
 sticane sono indirizzate dal so-  
 cialista Popolo d'Italia al pari-  
 socialista On. Marangoni. Non  
 vi commuovono? Ferbacco! si  
 vede che si conoscono!

# ACCANTO ALLA GUERRA

## Germania-Turchia.

Dei grandi manifesti bianchi af-  
 fesi nelle stazioni ferroviarie sviz-  
 zere avvertono il pubblico dell'inizio  
 servizio del «Balkanzug», il direttis-  
 simo tra la Germania e la Turchia e  
 ae dà l'orario. Ma se qualcuno s'ac-  
 cinge a servirsene l'aspetta una gran  
 de delusione. Uno svizzero che ha  
 voluto andare a prendere il Balkan  
 zug a Vienna, descrive infatti le sue  
 peripezie al «Journal de Genève». Ar-  
 rivato a Vienna, corre per tre gior-  
 ni di ufficio per adempire alle  
 formalità burocratiche. L'ambasciata  
 ottomana alla quale lo lo  
 svizzero è noto, perché da 25 anni  
 vuole soggiornare in Turchia, l'app-  
 oggia. La polizia da il suo visto fi-  
 nale. Ma occorre anche un salvacon-  
 dotto militare per salire sul Balkan-  
 zug. E l'autorità militare lo rifiuta;  
 lo svizzero viene a sapere più tardi  
 a Monaco di Baviera che il Balkan-  
 zug è riservato ai militari; i borghesi  
 non vi sono ammessi che ecceziona-  
 lmente, in casi gravi e urgen-  
 ti... Non vale essere conosciuti e rau-  
 comandati. Lo scrittore chiede per-  
 ché le Ferrovie Federali Svizzere  
 diano ospitalità senza indicare la  
 necessaria condizione del caso gra-  
 ve e urgente, a quei tali manifesti  
 bianchi, fidandosi dei quali il viag-  
 giatore credulo fa inutilmente un  
 viaggio costoso.

## Ma tutti finiranno come lui.

Qualche anno prima della guerra  
 russo-giapponese, durante la quale  
 morì, il grande pittore russo Verest-  
 chaguine, aveva organizzata a Berli-  
 no una esposizione delle sue opere.  
 Guglielmo II si recò a visitarla e  
 rimase lungamente a contemplare  
 la vasta tela nella quale il grande  
 artista aveva rappresentato con la  
 più impressionante evidenza un e-  
 pisodio della ritirata di Russia.

L'esercito di Napoleone, spossato,  
 anorante di fame, bersagliato conti-  
 nuamente dal nemico, batte in ri-  
 ritata in mezza a una tormenta di ne-  
 ve.

Dopo una lunga meditazione, Gu-  
 glielmo II si rivolse verso quelli che  
 l'accompagnavano:

« E pensare — disse — che dopo  
 questo, vi è ancora della gente che  
 sogna di dominare il mondo! »

Poi, indicando col dito Napoleone,  
 che figura nella prima linea del gran  
 quadro, soggiunge:

« Ma tutti finiranno come lui. »

Quanto sincere fossero le sue pa-  
 role, il Kaiser lo dimostrò nel 1914.

## Tutto il mondo è paese.

L'«Agenzia Fournier» riceve da  
 Basilea la notizia che violente di-  
 mostrazioni sono avvenute a Berli-  
 no il giorno dell'interpellanza di  
 Liebknecht al Reichstag. Una fol-  
 la enorme composta in maggioranza  
 di donne, riuscì a giungere nei din-  
 torni del palazzo e ben presto la sua  
 attitudine divenne una delle più mi-  
 nacchiose. I dimostranti che volevano  
 invadere il Reichstag non nascon-  
 devano la loro intenzione di incen-  
 diare l'edificio, reclamando rumpo-  
 rosamente la pace. Per ristabilire  
 l'ordine si dovette ricorrere precipi-  
 tosamente alla truppa, che sparò  
 sulla folla, essendosi rifiutati di scio-  
 gliersi. Tenendo nuove dimo-  
 strazioni, un cordone di truppe fu sta-  
 bilito intorno, a 500 metri dal Reich-  
 stag, e fu formalmente proibito di  
 circolare nello spazio rimasto libe-  
 ro.

## Trahisona.

Trahisona, liberata ora — si spe-  
 ra per sempre — dal giogo turco do-  
 po 455 anni di servitù, ha dietro se-  
 centocinquante secoli di inamorie. Gli im-  
 peratori di Roma avevano fatto di  
 essa — l'antica Trapezunte dei gre-  
 ci — il gran centro commerciale del  
 l'Estremo Oriente romano ed aveva-  
 no ivi costruita la flotta del Pon-  
 to e la base d'operazioni per le legioni

dell'Asia. L'ultimo imperatore di  
 Trebisonda, David Comneno, ab-  
 bandonata dall'alleato Uzun Has-  
 san (che aveva accettato la pace di  
 Maometto II malgrado il rinforzo di  
 200 artiglieri italiani, i primi recan-  
 ti artiglieri nel Caucaso) accettava  
 il giogo turco; città che gli fu inutile  
 poiché sei anni dopo finì coll'essere  
 strangolato per ordine del Padiscia.  
 Fu nel 1461 — che Maometto II en-  
 trò nella città lungamente agognata,  
 dopo averla assediata per terra e  
 per mare. Allora il conquistatore di  
 Costantinopoli era all'apogeo della  
 sua potenza, il suo dal Danubio si  
 estendeva ai confini della Persia:  
 pochi anni dopo sconfiggeva gene-  
 ves, veneziani, napoletani e spaven-  
 tava l'Occidente annunciando che il  
 suo cavallo avrebbe mangiato l'ave-  
 na sull'altare di S. Pietro. Il suo luo-  
 gotenente Omar bey invadeva il Fri-  
 li occupava il ponte di Gorizia e  
 minacciava i più bei domini della  
 Serenissima; la sua nave davano  
 l'assalto a Otranto e i suoi ciarso vi  
 scannavano diecimila italiani. Oggi il  
 traballante trono dell'ultimo Ma-  
 metto perduto ogni possesso in Afri-  
 ca, rimasto con un'umile lista di ter-  
 ra in Asia, è insidiato non meno dai  
 suoi nemici che dagli infidi alleati.

## Che sonno!

Tra i richiamati per mobilitazione  
 nei primi mesi della guerra vi era un  
 tal Russo Antonio, fu Luigi, calzola-  
 io di Levarano. Quando egli ebbe la  
 notizia di doversi presentare al dis-  
 tretto per rispondere alla chiamata,  
 si mise a letto e cadde in uno stato  
 di profonda catalessi, che durò tut-  
 l'ora.

A nulla sono valsi i tentativi fat-  
 ti per svegliare il dormiente. Il medi-  
 co condotto locale lo ha assistito e  
 curato premurosamente, e il caso ha  
 destato la curiosità di molti medici  
 che si sono fatti premurosi di studia-  
 re l'infermo, senza però venire ad una  
 pratica conclusione per ridare  
 la vita al Russo, che si nutrice per  
 la via rettale.

Non avendo risposto alla chiama-  
 ta le autorità militari, informate del  
 fatto, disposero per una visita fi-  
 scale; e così sono andati a vederlo,  
 il pretore, un ufficiale medico, car-  
 abinieri e tutti sono rimasti sorpresi  
 per il fenomeno non comune.

Solo negli scorsi giorni il dormien-  
 te pronunciò una parola: « mamma »  
 ma nessun indizio lascia sperare in  
 prossimo risveglio, comela parola  
 pronunciata aveva fatto credere.

## La perdita del Col di Lana e gli immaginari attacchi austriaci.

Il Comando Supremo austriaco non  
 sa rassegnarsi alla clamorosa perdita  
 del massiccio del Col di Lana; sul po-  
 sto reitera i tentativi di attacco; nel  
 bollettino, moltiplica le menzogne con  
 pari infelicità successo nei del  
 fatti come in quello delle parole.

Dal giorno in cui i famosi Kaiser-  
 jagar perdettero l'ultimo lembo del  
 cresta del Col di Lana, arrandendo  
 in un numero di circa 200, un violen-  
 te fuoco di artiglieria nemica bersa-  
 gliò giorno e notte le posizioni da  
 noi conquistate. Durante le tregue le  
 e, ben inteso, sempre valorosissime —  
 è il bollettino austriaco che le pro-  
 clama — tentano disperati attacchi:  
 Le nostre truppe sostengono con la  
 consueta saldezza il fuoco nemico e  
 col non meno consueto impeto alla  
 balonetta ne ributtano ogni valletta  
 offensiva.

Il Comando austriaco, non sappia-  
 mo in verità se quello supremo o  
 quello locale dell'alto Cordevole, còn-  
 ta gli attacchi falliti e li attribuisce a  
 noi per darc poi maggiore parvenza  
 di verità alle proprie affermazioni il  
 Comando austriaco ha inventato un  
 punto d'asse chiama « di appoggio »  
 sulla cresta nord occidentale del Col  
 di Lana, dal quale le sue truppe si  
 sarebbero impadronite il giorno 22 e  
 contro il quale fallirebbero i nostri  
 immaginari attacchi.  
 Che cosa sia effettivamente questo  
 punto di appoggio e dove esso si tro-  
 vi, il bollettino austriaco si guarda  
 bene dal precisare: le formule vaghe

sono le più adatte a raccontare fro-  
 tole. La verità è che la cresta del Col  
 di Lana è tutta in nostro possesso e  
 che punti di appoggio sulla cresta  
 stessa all'intorno della volta da noi  
 posseduta non esistono che nella fer-  
 vida immaginazione del comando ne-  
 mio. Il quale potrebbe del resto per  
 persuadere l'opinione pubblica euro-  
 pea della esattezza delle proprie af-  
 fermazioni e della mendacità delle  
 nostre, rinnovare l'invito per una vi-  
 sita sui luoghi a qualche compiacente  
 amico neutrale. La stagione primave-  
 rile è propizia alle gite in montagna.

## Una trovata austriaca.

Alle due pomeridiane del 23 la  
 popolazione del villaggio di Mesoc-  
 co nella vicina valle di Mesocina  
 scorse un pallone proveniente dal  
 passo di Dainisio, all'est di Mesoc-  
 co, all'altezza di oltre 3000 metri. Il  
 pallone fu visto spingersi in di-  
 rezione sud e cadere sul monte Gome-  
 gna; al oltre 1400 metri. Alcuni ab-  
 stanti del villaggio salirono tosto sul  
 monte e trovarono un pallone di  
 carta lanciato dagli austriaci conte-  
 nente un invito ai soldati italiani ad  
 arrendersi con promessa di buon  
 trattamento e di un premio in dena-  
 ro per ogni fuoc consegnato.

Il pallone fu sequestrato dalle  
 guardie doganali svizzere di fron-  
 tiere. Esso deve aver percorso 200  
 chilometri.

## Gli austriaci preparano una grossa offensiva?

Dai giornali austriaci vengono  
 confermate le voci, già raccolte per  
 altre indicazioni dalla stampa italia-  
 na, di una prossima offensiva aus-  
 triaca contro il nostro fronte. L'ar-  
 ciduca ereditario dirigerebbe queste  
 operazioni. Importanti concentra-  
 menti sarebbero già avvenuti nel  
 Trentino ove seguivano a giungere  
 quotidiani convogli di truppe, fra le  
 quali anche le nuove reclute con  
 ultime revisioni di leva e che finora  
 venivano distribuite nell'interno del  
 l'Austria-Ungheria.

L'arciduca ereditario ispeziona  
 le truppe su tutto il fronte italiano.  
 Il Comando austriaco si sforza di  
 galvanizzare gli entusiasmi con al-  
 quanto grotteschi proclami nei qua-  
 li si rievocano Custozza e Lissa.

## Cassa Sociale Cattolica-Bispartito - Prestiti

S. Giovanni Battista  
 Codroipo

(Società Cooperativa in nome collettivo)

## Bilancio annuale

Situazione al 31 Dicembre 1915

ATTIVO	
	Lire
Numerario in cassa	2374.86
Contabili in portafoglio	37988.45
Azioni e obbligazioni di Società	50.-
Conti Correnti attivi (capit. a int.)	26287.88
Mobili	20.-
Debitori diversi	400.-
<b>Totale L.</b>	<b>57015.18</b>

## Patrimonio Sociale

Capitalo versato (quote sociali)	218.-
Fondo di riserva	2091.-

## PASSIVO

Depositi vari (capitali e interessi)	53486.63
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	927.55
<b>Totale L.</b>	<b>56997.18</b>
Utile netto dell'esercizio 1915 L.	17.95
<b>Somma L.</b>	<b>57015.18</b>

## Bilancio dell'Esercizio 1915

RENDITE	
Interessi maturati nel 1915 sui prestiti attivi	1985.18
Interessi maturati nel 1915 sui conti corr. attivi e sui titoli di credito	766.41
<b>Totale L.</b>	<b>2751.59</b>

## SPESA

Interessi maturati nel 1915 sui depositi passivi	2098.92
Spese d'ordinaria Amministrazione	587.67
<b>Totale L.</b>	<b>2686.59</b>
Utile netto dell'esercizio 1915	17.95
<b>Somma L.</b>	<b>2704.54</b>

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

I Sindaci: Menegazzi Francesco - Sambuco Angelo - Soltis Michele  
 per il Consiglio d'Amministrazione: Tubaro G. Batta, presidente - Spagnolo Sauro, consigliere - Del M. Giovanni, consigliere - Il Ragioniere: Sas. Giacomo Zamparo. Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 27 Marzo 1916 al N. 87 reg. soc. N. 2910 reg. d'ord. vol. 94 doc. sub. N. 916. Il Cancelliere: Pascoli



sti tentativi che il nemico va facendo, ultime e disperate insidie cui si aggrappano i vinti di domani, è utile che i genitori vigilino, affinché i bimbi non mangiano i pericolosi dolci.

**PORDENONE**

Alla scuola commerciale — con esito soddisfacentissimo si è chiusa la scuola pratica commerciale. Il merito va agli alunni che furono assidui e diligenti alla scuola e ai professori Grivellari e Lemma e specialmente al Direttore Amilcare Coviziel che profusero in quelle giovani menti tesori di scienza pratica.

**CODROIPO**

Fabbro Virginio di Giuseppe di Zom picchia, che figurava fra i dispersi dopo il combattimento del 13. Novembre, risulta ora prigioniero, in Ungheria, internato a Mauthausen.

È stata elevata la contravvenzione contro alcuni fornai di qui, per avere confezionato una quantità di pane di peso inferiore a quello fissato dalla recente ordinanza Sindacale. Speriamo che la lezione gioverà per indurre i fornai ad ottemperare alle disposizioni date, sia nel riguardo del peso, come anche della cottura.

**Cronaca cittadina**  
**La Pasqua sacra ad Udine**

Una Pasqua devota quest'anno e più raccolta e più grave. Le circostanze di tempi in cui viviamo hanno influito su tutti, hanno reso più meditabondi gli uomini e li hanno fatti più riflessivi sui loro doveri di religione.

Al mattino perciò frequentate le chiese e i Santi Sacramenti — i militari sono accorsi numerosissimi — al solenne pontificale in Duomo assiste una vera folla. Celebra monsignor Arcivescovo circondato dai Rev.mi Canonici e dal clero della Metropolitana.

Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo vo tiene l'Omelia.

Riassumere in poche parole lo splendido discorso è impossibile, davanti al grande miracolo della resurrezione di Cristo passarono tutte le gran questioni, tutti i grandi avvenimenti che ora ci agitano, e ci sconvolgono e tutti hanno dalla resurrezione di Cristo la luce vera, nella quale noi cristiani dobbiamo considerare questo tragico momento della nostra storia.

Alle «Grazie» alla messa del soldato i militari dai più alti gradi ai semplici fantaccini avevano invaso la Chiesa. Musica squisita e religiosa — i nostri valenti professori e maestri soldati sono sempre sublimi nella divina arte della musica — musica squisita e religiosa che elevò leni enti, i cuori insino a Dio.

Il breve discorso fu tenuto dal Mons. Vescovo da campo, Bartolomeo.

Era il Vescovo generale che parlava ai suoi soldati del più grande mistero della nostra religione.

Che la resurrezione di Cristo celebrata con tanto fervore di fede nella nostra Città valga a preparare la vera resurrezione individuale e sociale.

**Lavori pubblici in Provincia**

In questi giorni il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha tenuto alcune sedute.

La sezione prima ha, fra altro, e messo parere favorevole al completamento della strada da Prepotto a Corno di Rosazzo.

La sezione terza ha emesso parere favorevole al regolamento d'esercizio per la tramvia di Udine - Tricesimo;

e in seduta generale lo stesso Consiglio Superiore ha dato il suo parere favorevole alla domanda per la concessione sussidiata della ferrovia Preconico - Codroipo - S. Daniele - Gemona con innesto a Mairano (ferrovie dello Stato).

**La apertura della Corte d'Assise**

che era fissata per il 2 maggio per una seconda sessione delle cui cause abbiamo già pubblicato il ruolo, venne prorogata al 9 maggio essendo stata rinviata taluna delle stesse.

**La chiamata dei riformati dall'86 al 94 e' iniziata il 29 aprile**

Il «Giornale Ufficiale Militare» pubblica:

Il ministero determina che col giorno 29 Aprile si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria delle classi 1886, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94 state riformate e che in seguito a nuova visita sono state riconosciute idonee.

Per la Provincia di Udine la presentazione al Sindaco avrà luogo il 28 Aprile; arrivo a Sacile il 29.

Tutti i comuni dei Distretti di Udine San Pietro, Cividale, Tarcento (emona, Moggio, Spilimbergo e San Daniele il 30; arrivo a Sacile il 1.0 Maggio.

Ampezzo e Maniago il 1.0 Maggio. Arrivo a Sacile il 3.

Tolmezzo Pordenone e Sacile il 2 Maggio; arrivo a Sacile il 3.

Palmanova, Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento il 4; arrivo a Sacile il 5.

I richiamati del Comune di Udine dovranno presentarsi nei locali dell'ex Congregazione di Carità sotto la Loggia S. Giovanni.

**La bonifica dell'agro aquileiese**

D'intesa col Presidente del Consiglio dei Ministri, il Comando Supremo dell'Esercito ha concesso al Consorzio della prima bonifica del Friuli, receduto, in Aquileja un'anticipazione di lire centomila per la prosecuzione delle importanti opere rimaste interrotte a causa della guerra e destinate a rendere produttiva un'estesa zona dell'agro-aquileiese.

La Presidenza del consorzio ed i sindaci dei comuni interessati hanno manifestato la profonda gratitudine della popolazione per questa novella prova di generoso interessamento dell'amministrazione italiana al benessere dei territori receduti.

**PERCOTTO**

Visita ai pollai durante la settimana santa. Buon esempio.

Nonostante gli innumerevoli vigili che notte e di tengono gli occhi addosso a persone qui dimoranti, cioè non facciamo cosa contraria alla disciplina o alle leggi, continuiamo con un crescente impressionante la visita poco benevola ai pollai, specialmente di Grimsa.

La settimana santa due povere famiglie vennero derubate di latte, le galline, i danneggiati furono subito il referto; ma non si scoprì nulla, e ne rimasero profondamente addolorati esultando il pollaio unico loro sorgente di rendita.

Vorremmo che la polizia frugasse in certe case con maggior diligenza... La «mensa» del giorno di pasqua non deve ai ladri aver fatto buon pro perchè grondava dalle lacrime dei poveri.

Il tempo pessimo degli scorsi giorni non impedì ai soldati appartenenti al 2.º granatieri e qui appartenenti, di intervenire a tutte le funzioni della settimana santa e «pasqua», e d'assistere con edificante pietà ai ss. sacramenti.

**A VOLO D'UCCELLO**

**GEMONA**

Il soldato alpino Sanquerin di Montorale Cellina — già residuo in materia — fu condannato a morte per ribellione ad un suo superiore. È la prima sentenza di morte pronunciata dal Tribunale di Gemona.

**MANIAGO**

Essendo cessata l'afia epizootica nel Comune di Maniago per decreto del

Sottoprefetto di Pordenone, fu revocato il decreto colle prescrizioni di polizia veterinaria del 2 dicembre 1915.

**MOGGIO UDINESE**

L'operaio De Nardi Arturo alla cartiera Ermolli lavorava sopra una macchina ferma. Un altro operaio non avertendolo vi mise in moto la macchina e il povero De Nardi fu letteralmente stritolato.

**SEDEGLIANO**

I ladri penetrarono nell'Ufficio postale e vi rubarono tutti i valori — lire sei! — perchè la regnante, signorina Antonilli ha la bella abitudine di portare tutte le carte di valore a casa.

**CORMONS**

Angelo Giufagnone conducente, nel salire sopra un carro di ghiaia scivolò, cadde fra le ruote del carro e rimase cadavere.

**VALERIANO**

Un treno merci proveniente da Gemona oltre il disco di Valeriano deragliò dall'undicesimo vagone. Vari vagoni si accavallarono e si frantumarono. Purtroppo nella rovina trovò la morte il guardafreno Fulvio Annibale; un altro guardafreno Antonio Misto fu gravemente ferito. Sul luogo del disastro sono accorse le autorità. Si sono iniziati i lavori di sgombero che dureranno parecchi giorni.

**LATISANA**

Apparecchiati con uno speciale triduo di predicazione, i soldati di questo Presidio, corrisposero con un edificatissimo concorso; e numerosa e commovente riuscì la Comunione generale che domenica, distribuita S. E. Mons. A. Bartolomei. Il degnissimo Prelato, con accento veramente paterno, parlò più volte ai soldati. Nelle ore pomerigie al popolo un eloquente infuocato discorso sulla SS. Eucaristia. Un grazie ad un plauso di cuore allo zelante Cappellano militare don Alcide prof. Marina, che seppe organizzare la devota festa.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

Sono già iniziati i lavori per l'impianto di un essiccatoio bozzoli, che sorgerà nei locali del Banco S. Vito, che favorì l'ottima istituzione. L'essiccatoio funzionerà col prossimo raccolto bozzoli.

**CIVIDALE**

Il comitato di preparazione civile ha fissato la sua sede al primo piano del Palazzo Monte di Pietà. Gli uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 14.

Per iniziativa del direttore maggiore Ae ordini nell'Ospedale di Tappa nel giorno di Pasqua, venne celebrata con molta solennità la messa al campo, alla quale assistettero tutti i soldati di stanza a Cividale.

**BAROIS**

Felice De Agostini e Domenico Pinor, ritornando da Montorale Cellina, vollero passare a guado il Cellina, ma purtroppo la corrente era così forte che li travolse e annegarono.

**PALMANOVA**

In seguito alle dimissioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale venne nominato commissario prefetto il comm. L. Borgomanero. Da quanto tempo in questo ospedale non assistiamo ad una ridda di amministratori, certo, non con vantaggio della cosa pubblica.

**TRICESIMO**

Un borseggiatore, Ambrogio Bulfons dopo di aver rubato il portamoneta a Lucia Romasini, veniva arrestato.

**TOLMEZZO**

Il Tribunale di guerra ebbe a giudicare il commerciante Pietro De Antoni da Comeglians accusato di frode nella fornitura del legname al Governo, per aver usato nella misurazione di detto materiale una misura metrica difettosa. Il De Antoni fu condannato a tre anni di carcere.

**TARONTO**

«Ordinanza sindacale» — Il Sindaco ha emanato una lunga ordinanza per tutelare l'igiene.

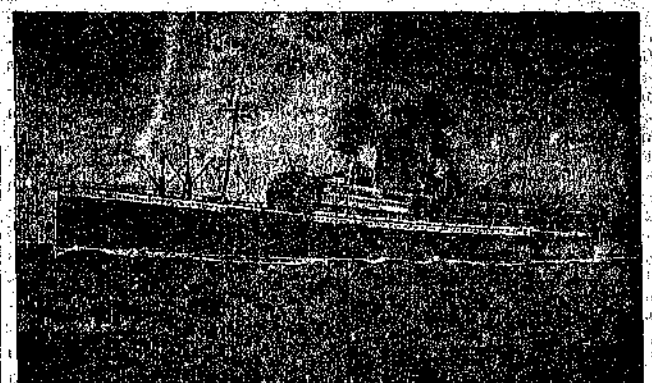
**CICCONICO**

Durante l'ultima incursione degli aeroplani nemici, a Cicconico, vennero gettati, dai barbari, dei confetti dei quali è noto il contenuto. Con que-

**Sud e Nord America Express**  
Servizio combinato fra le Società  
**Navigazione Generale Italiana**  
Società riunite FLORIO e RUBATINO  
Anonima - Sede in GENOVA  
Capitale L. 60,000,000 interamente versato

**LA VELOCE**  
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE  
Anonima - Sede in GENOVA  
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

**Rappresentanza di UDINE**



**Viaggi in 16 giorni per BUENOS-AYRES e 11 per NEW-YORK**  
**Partenza mensile per il Centro America**  
Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi ultrapotente.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche - *Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stimpalia, Europa, Giulio Cesare, Duilio, ecc.* — Comodità moderne, aria, spazio e luce. — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli STATI UNITI e CANADA.

**Caratteristiche del piroscafo GIULIO CESARE e DUILIO:**  
Lunghezza massima circa m. 200 - larghezza circa m. 24 - altezza circa m. 38 - dislocamento tonn. 25,000 - quattro motori a turbina - quattro eliche - potenza delle motrici HP 22,000 - Velocità nodi 20 - Telegrafo Marconi ultrapotente - Vasche antirullanti.

Servizi di lusso: Cinematografo - Orchestra - Biblioteca - Giornale dell'Atlantico - Salone da ballo - Sala di sport - Sala per bambini - Sala - Modista - Fiorista - Bar - Parrucchieri e perrucchieresse - Assessorati - Telefoni interni.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente autorizzato:  
**ANTONIO PARETTI (UDINE - Via Aquileja N. 94)**  
Casella 78 - Telefono interprovinciale 448 - Telegrammi Paretti

**Del Pup Domenico & F.lli**  
Successori alla Ditta  
**G. B. GANTARUTTI**  
Casa fondata 1890

**UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 68 - UDINE**

**Premiato Calzificio**  
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**  
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Calze  
**Carte da Ginoco**  
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. G.

**Casa di cura - Consultazioni**  
malattie **Pelle - Vie Urinarie**

Prof. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna. — *Chirurgia delle Vie Urinarie*  
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, sierodiagnostics di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (806).  
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
UDINE - San Maurizio, 2681-32 - Tel. 780.  
UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calsolai, 7 (vicino al Duomo).

**PREMIATA DITTA**  
**Francesco Martinuzzi**  
Deposito e Confezioni Paramenti Sacri  
Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dall'angolo Giacomelli)

Impermeabili, Stoffe Himalaja e gonnati neri, Maglia, Mutande, Pantalotti, Lana e Cotone, Asciugamani, Fiole, Coperte, Spugna, Tovaglioli e Tovaglie candido, Coperte, Imbottite, Lana e Cotone, Fazzoletti d'ogni genere, Stoffe Uomo, Donna, Panni per Sacerdoti.  
Completo assortimento per Chiesa e per Ricamo — Biancheria, Tappeti e qualunque Articolo Manifattura.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

# SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse.

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che curarle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di rinite. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

## Commissione Prefettizia per il risanamento delle acque potabili

Con recente decreto l'ing. cav. uff. Gio. Batt. Centarutti è stato nominato Commissario Prefettizio con l'incarico di procedere all'esecuzione delle opere necessarie per risanamento delle acque potabili nei seguenti Comuni: Altimis, Bertolo, Brugnera, Butte, Campofornido, Chions, Colliredo di Montalbano, Cornò di Ronazzo, Cosignano, Faedis, Fanna, Ippiti, Milano, Magnano, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pasiàn di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Remanzacco, Rive d'Aroano, S. Daniela, S. Giovanni di Manzano, S. Vito di Fagnano, S. Odorico, Trivignano, Vivaro.

### La farina all'8 per cento anche per lo pasticceria

Le norme del decreto luogotenenziale 11 marzo scorso sulla millitura all'85 per cento, giusta recente dichiarazione del Ministero dell'interdibano valere anche per la produzione delle pasticcerie e dei biscotti, restando concesso a dette industrie solo l'uso sino ad esaurimento delle farine bianche esistenti.

E' pertanto vietata ogni ulteriore introduzione negli esercizi e fabbriche di pasticcerie e biscotti delle farine al di sotto dell'85 per cento e le infrazioni relative cadranno sotto le sanzioni stabilite dall'articolo 11 del citato decreto.

### Un decreto sui caroviveri

Un decreto luogotenenziale stabilisce che per le merci di comune o largo consumo o che interessano la produzione agricola o industriale del paese possono essere fissati prezzi massimi di vendita al pubblico.

Chiunque venda a prezzi superiori a quelli stabiliti sarà punito con la multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalle vendite illegali.

### I nuovi biglietti di Stato da 10 lire in fabbricazione

Presso le officine delle Carte Valori di Torino sono in fabbricazione e saranno presto ultimati i nuovi biglietti di Stato da lire dieci, che dovranno essere emessi in sostituzione di quelli logori dello stesso taglio, che si ritirano dalla circolazione.

### Le tasse di successione

Su proposta del Ministero delle Finanze è stato firmato il Decreto riguardante le dilazioni per il pagamento delle tasse di successione ricadenti su valori mobiliari e l'interesse sulle dilazioni al pagamento di tasse sugli affari.

### PICCOLA POSTA

**P. G.** — «La settimana sociale» è l'organo della Giunta direttiva dell'azione cattolica. Da una settimana ne ha assunto la direzione il sac. Giulio De Bossi e il primo numero diretto dal De Bossi si presentò magnificamente bene. Lei, come tutti quelli che amano il nostro movimento, dovrebbe abbonarsi. Può rivolgersi a Roma: Segretariato per la stampa, Via della Sorfata 70.

**Zaneto** — Anche col suo secondo ritocco la poesia non si può pubblicare. Peccato, perchè era tanto bella!

**M. S. C.** — Si lamenta perchè non si fa nulla. Vedrà la nuova «Giunta per l'azione cattolica» e a stia quello che si verrà al lavoro. Solo quando saremo a Lei la preghiamo o non trovarci soue «che non è il tempo opportuno, che bisogna aspettare, ecc. ecc.

**S. d. L.** — Lei si lamenta perchè il primo articolo del numero di Pasqua era zeppo di spropositi: ha ragione. Ma sappia che i primi a lamentarsi, fino a diventare idrofobi, siamo stati noi. Quel benedetto Proto, che non curò le correzioni fatte, meritava di prenderle gentilmente col pollice, e l'indice della mano destra, per un oroscchio e farlo girare come una trotoia.

## La settimana estera

Due avvenimenti di grande importanza politica hanno caratterizzata la settimana scorsa: lo sbarco dei russi a Marsiglia e la nuova Nota degli Stati Uniti d'America alla Germania.

Quale importanza militare abbia l'invio dei soldati russi in Francia non è possibile precisare, dato il segreto che naturalmente gli Alleati serbano su la quantità dei contingenti sbarcati; invece si può affermare che il valore politico dell'avvenimento è grandissimo, come legittimamente han fatto rilevare i giornali francesi. Perchè la presenza di una cospicua rappresentanza dell'esercito russo su le violente frontiere di Francia significa che il blocco degli Alleati si rinsalda sempre più strettamente.

Inoltre la presenza in Francia dei soldati russi che si apprestano a cementare con il loro sangue generoso l'alleanza che stringe i due popoli, sfata anche le assurde voci che di tanto in tanto fanno la loro apparizione nella stampa tedesca su pretese avances di pace separata attribuite alla Russia.

L'altro avvenimento politico che ha occupato l'attenzione di tutto il mondo, nella settimana scorsa, è, come dicevamo, la nuova Nota degli Stati Uniti alla Germania a proposito della guerra dei sottomarini condotta dalla Germania nei barbari e ferocissimi modi che tutto il mondo aspramente riprova.

Per quanto la Nota non abbia in se stessa un vero e proprio carattere di ultimatum, pure essa domanda una categorica risposta in breve termine di tempo su la questione dei sommergibili.

Alla Germania pertanto non è più possibile tergiversare e deve perciò decidersi o per la cessazione della guerra dei sommergibili o per la rottura con l'America. Questa ultima eventualità, se pure non porterà ad uno stato di guerra vero e proprio, potrà tuttavia avere delle gravissime conseguenze per l'Impero tedesco.

La Germania ha preso qualche giorno di tempo per rispondere, ma è difficile che essa possa tergiversare troppo a lungo, data la ferma decisione del signor Wilson, di concludere finalmente una polemica che si è poco seriamente protratta per oltre un anno.

I timori di una crisi ministeriale, in Inghilterra, che sembrava potesse scompagnare l'unione dei partiti politici su la «vexata quaestio» della coscrizione, sono, per il momento almeno, spariti. Una formula si è trovata per conciliare le due tendenze in contrasto su una equa base di accordo. Il Presidente Asquith farà denunciazioni in proposito alla Camera dei Comuni.

La Duma russa è stata aggiornata al 29 Maggio.

Nel campo nemico è da segnalare lo scambio di guarnigioni avvenuto fra l'Austria e la Bulgaria. Questa ha occupato Pristina sgombrata dagli austriaci, che a loro volta hanno occupata Elbassan sgombrata dai bulgari. L'importante di questo scambio sta nel suo evidente significato politico.

La Grecia sta nuovamente alle

prese con le Potenze dell'Intesa: Infatti il Governo di Atene si oppone al passaggio delle truppe serbe dirette a Salonico sulle ferrovie greche. L'Intesa insiste su questa che è una necessità assoluta, ma è indubitato che si troverà un accomodamento.

Molti commenti ha suscitato l'accordo commerciale rumeno-tedesco, ma in verità esso è ben lungi dall'aver quella importanza politica che han voluto prestargli i giornali tedeschi e documenti soltanto che la Romania, attendendo la sua ora, cerca di usufruire di tutti i vantaggi della neutralità.

### Il movimento postale dell'Esercito combattente

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di marzo.

Corrispondenze postali dirette ai militari: ordinarie 558.000 al giorno — raccomandate nel mese di marzo 233.397 — assicurate 100.149.

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese: ordinarie 1.200.000 al giorno.

Corrispondenze postali spedite dai militari ai militari combattenti ordinarie: 45.000 al giorno.

Pacchi diretti ai militari combattenti: ordinari 138.341.

Movimento nel servizio dei vaglia: vaglia spediti dai militari combattenti Num: 102.567 per L. 14.304.269 — vaglia pagati ai militari combattenti N. 112.994 per Lire 4.075.486.

### Pasqua di soldati

Anche i soldati hanno fatto la loro Pasqua. Da domenica ogni sera un numero sempre crescente di militari si dava appuntamento sotto le volte del Santuario delle Grazie. Aspettavano la predica che Mons. Bartolomasi teneva appositamente per loro. E ieri mattina, Giovedì santo, il numero era cresciuto a dismisura: era il giorno della Comunione pasquale. Celebrò, e amministrò la santa Eucaristia Mons. Vescovo, di campo coadiuvato da due altri sacerdoti e durante la Messa preparò quelle anime, fortemente credenti, a ricevere Gesù Mons. parroco Pietro Dell'Oste con opportuni riflessi e preghiere che i buoni soldati ripetevano tutti con fede e con amore.

Quanti erano i soldati che stamane, ieri e l'altro ieri, hanno fatto la pasqua alle Grazie? Certo un numero consolatissimo.

E tutti erano spontaneamente accorsi alla Chiesa; nessuno ve li aveva spinti: solamente la loro fede, il sentimento del dovere li aveva portati davanti all'Altare.

Ma all'altare i buoni soldati ieri trovarono la pace, quella pace che l'altra sera, che ieri mattina aveva promesso loro Mons. Bartolomasi. E la prova della pace conquistata erano i volti ilari e contenti, gli occhi limpidi e sereni e i nostri militi avevano a funzione finita. Quei buoni soldati in quegli istanti passati davanti all'Altare, assieme con Gesù avevano forse gustato le grazie della loro famiglia, perchè in Gesù sacramentato avevano trovato il centro di ritrovo.

D. G. Pagani - Direttore responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolo» Via Trento N. 1 - Udine

## Impiego dei rottami di ferro e di ghisa nelle industrie

All'interrogazione presentata dall'on. Morpurgo da noi pubblicata giorni fa il Ministro della Guerra ha risposto quanto segue:

«Le industrie che impiegano rottami di ferro e di ghisa per i propri bisogni di funzionamento sono autorizzate a continuare nel loro impiego senza bisogno di ulteriori formalità, come pure l'applicazione del decreto prevede la concessione, a quegli stabilimenti che ne abbiano bisogno, di far trasformare i propri rottami per ripristinarli in materie prime, quando questi vengano dagli stessi riutilizzati.

«Per tutte le altre pratiche inerenti alla vendita ed all'acquisto dei rottami, i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale, ciascuno per la propria zona di giurisdizione, sono autorizzati a facilitare con ogni mezzo l'approvvigionamento dei materiali in parola a tutti coloro che ne avessero bisogno, destinando a gli stessi quelle partite che verranno segnalate dalle denunce che ai Comitati stessi affluiranno per mezzo dell'Arma dei RR. Carabinieri. Per la Provincia di Udine quindi, gli industriali dovranno rivolgersi al Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale di Bologna che ha già ricevuto le istruzioni necessarie».

Il Ministro MORRONE

## Agricoltori

Presso il deposito (situato nella stradella di Planis, 2) trovasi disponibile *Letame Cavallino* al prezzo di Centi 40 al quintale se fresco, e Centi 50 quello stagionato.

## Cassa Rurale di Prestiti di S. Michele Arc. di Rivolto

(Società Coop. in nome Collettivo)

### Copia del Bilancio dell'anno 1915

	PROFETTI	Lire
Interessi maturati nel 1915 sui prestiti ai soci		2048.10
SPESA		
Int. maturati nel 1915 sulle società		92.—
Int. maturati nel 1915 sui depositi passivi		1048.08
Tassa		154.72
Spese d'amministrazione		309.50
		1814.30
Avanzo dell'esercizio 1915		233.80
<b>Totale L.</b>		<b>2048.10</b>
Situazione dei conti dell'ultimo giorno del mese di dicembre dell'anno 1915.		
Quota Sociale L. 100		
ATTIVO		
Numerario in cassa		434.87
Cambiali in portafoglio		3048.—
Asioni di Società		55.—
Conti correnti attivi		4485.78
<b>Totale L.</b>		<b>8748.14</b>
Patrimonio sociale		
Cap. versato		119.—
Fondo di riserva		1714.—
PASSIVO		
Depositi vari		25406.60
Int. riscossi e non maturati sui prestiti		416.—
		87947.20
Rendite e profitti dell'eser. corr.		925.95
<b>Totale L.</b>		<b>87481.45</b>

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente: F. Ferrigo Gastano.  
I consiglieri: F. Pozzo Agostino - F. del Giudice Giacomo.

I Sindaci: F. Cignuti Giorgio - F. Cappellaro Luigi.

Si dichiara che la presente copia è conforme all'originale.

Il presidente: Ferrigo Gastano.

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine: al N. 95 Reg. Soc. N. 2998 Reg. d'ord. N. — Reg. Trascr. Vol. 84 Doc. Sub. N. 295, il 10 Aprile 1916.

Il Cancelliere: Passoli

## “SCIROPPO PAGLIANO”

LIQUIDO IN POLVERE E IN TAVOLETTE COMPRESSE  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI  
4, Galata S. Marco - NAPOLI - Galata S. Marco, 4

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno  
Il migliore dei purganti. - Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue.  
Introdotta, usate ed altamente apprezzate in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. - Migliaia e migliaia di prodotti simili son nati e son morti, ma lo «SCIROPPO PAGLIANO» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. - Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI FARMACISTI  
Chiedete tassativamente la nostra Marca. - Scrivete a noi su il vostro Farmacista non l'avrete

## Stagione Primavera - Estate

VISITATE

I GRANDIOSI E SPLENDIDI MAGAZZINI

## ERNESTO LIESCH

successore C. e N. P. H. ANGELI  
— UDINE —

Assortimenti completi di merce  
tutta nuova a prezzi di massima  
concorrenza.